

Sviluppo zone rurali, finanziate 103 iniziative

Alice Sponton

ROVIGO

Miglioramento della qualità vita nelle zone rurali, crescita della competitività legata ai prodotti agricoli, conquista dei nuovi mercati.

Sono solo alcuni degli obiettivi dei Gal (gruppi di azione locale) Delta Po e Adige, presentati dai rispettivi presidenti Francesco Peratello e Alberto Faccioli, durante la conferenza stampa tenutasi alla Camera di Commercio di Rovigo. «Ogni Gal ha il compito di



GAL Francesco Peratello ha presentato i programmi di sviluppo rurale con Alberto Faccioli

definire le strategie di sviluppo rurale del proprio territorio - ha spiegato Peratello - contenute in un programma di sviluppo rurale, di emanazione regionale, varato per il periodo 2007-2013, che prevede lo stanziamento di 15 milioni di euro. Ad oggi sono oltre 4,5 milioni di euro le risorse assegnate al nostro territorio che produrranno investimenti per altri 10 milioni. Le iniziative finanziate sono 103: ben 48 sono finalizzate al sostegno economico di fattorie polifunzionali e agriturismi (stanziati

1.700.000 euro), energie rinnovabili (un milione di euro), 38 destinate al miglioramento della trasformazione dei prodotti agricoli (500mila) e incentivazioni filiere corte e 14 indirizzate a migliorare le competenze professionali degli operatori (500mila). Ben 940mila euro saranno investiti per l'ammodernamento delle aziende agricole».

«Nei prossimi mesi verranno attivate altre misure per un totale di 10 milioni di euro relative alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale e alla valorizzazione dell'offerta turistica rurale del Polesine, anche grazie ai rapporti di scambio e cooperazione con i Gal italiani (prodotti tipici e dieta mediterranea) ed europei, come quello della Camargue francese. - ha spiegato Faccioli - Particolare attenzione, al fine di contrastare l'abbandono delle campagne e la disoccupazione, è stata rivolta alle aziende agricole - ben 57 sul territorio - che hanno legato la propria attività a quella dell'agriturismo. A loro si chiederà di fare rete per offrire ospitalità, ristorazione tipica e educazione didattica».

© riproduzione riservata